

COME RILEVARE IL FENOMENO DEL BULLISMO?



WWW.DIDATTICAPERSUASIVA.COM

Perché cercare di prevenire il bullismo?

Aggressività e passività sono condotte reattive, modalità inadeguate di rapportarsi agli altri. Nell'immediato comportano effetti positivi (il bullo si sente forte, la vittima si auto commiseria) e quindi tendono a radicarsi.

A lungo termine però causano gravi disagi e quindi richiedono un intervento tempestivo. Il **modello ansioso della vittima** conduce a consolidare **strategie di evitamento** di situazioni considerate potenzialmente pericolose: terreno fertile per sviluppare fobie, depressioni, ecc...

Il **modello aggressivo del bullo** può portare ad atteggiamenti di onnipotenza, comportamenti delinquenti, ecc...

Ma anche quando non arriviamo a patologie conclamate, le relazioni distorte portano a disturbi della personalità: individui rinunciatari, insicuri, passivi da una parte, individui conflittuali, impositivi e aggressivi dall'altra. Occorre quindi agire sia sul contesto che sulle competenze sociali della vittima e dell'aggressore: competenze comunicative e capacità di

riconoscere ed esprimere le proprie emozioni attraverso il modello dell'assertività.

Abbiamo visto che il bullismo è una forma di oppressione, in cui la giovane vittima sperimenta, ad opera di un coetaneo prevaricatore, una condizione di profonda sofferenza, una grave svalutazione della sua identità, una emarginazione dal gruppo.

Il bullismo è un comportamento, individuale e di gruppo, che mira deliberatamente ed in modo persistente a ferire. Dura spesso a lungo e la vittima fatica a difendersi. Mira ad esercitare un potere, esprime desiderio di dominio e di intimidazione. Le vittime hanno vita difficile, si sentono oltraggiate, possono desiderare di non andare a scuola. Nel corso del tempo, perdono sicurezza e autostima, arrivando a rimproverarsi di attirare le prepotenze dei compagni o arrivando a farlo davvero.

Ciò può influire sulla concentrazione e sull'apprendimento (producendo calo nel rendimento anche in soggetti in partenza brillante) può portare a sviluppare sintomi da stress, sofferenze psicosomatiche, attacchi d'ansia.

Alcuni possono giungere a marinare la scuola o ad avere paura perfino ad uscire di casa. Tutti disturbi che possono provocare gravi strascichi anche a lungo termine. I soggetti interessati all'intervento sono sia i ragazzi che gli insegnanti. Questi ultimi possono farsi carico di questi problemi attivando una specifica programmazione contro le prepotenze, tesi a costruire una cultura del rispetto e della cooperazione e ad educare anche i comportamenti emotivi.

Segnali più o meno sommersi del disagio possono essere evidenziati, sullo

sfondo delle fisiologiche crisi evolutive. **Meglio cercare di prevenire:** agire sulla patologia relazionale ormai conclamata è più difficile e meno produttivo, benché ovviamente necessario.

L'intervento preventivo è rivolto a tutti gli alunni e non esclusivamente ai bulli e alle vittime, perché, ai fini del cambiamento efficace e duraturo, risulta più efficace agire sulla comunità degli spettatori.

L'aspetto più difficile è l'intervento individuale sul bullo "consolidato": questi non è motivato a cambiare, in quanto le sue azioni non sono da lui percepite come un problema, sono piuttosto un problema per la vittima, per gli insegnanti e per il contesto.

Come rilevare il fenomeno del bullismo?

Un problema si può affrontare solo se lo si conosce. Il bullismo è un fenomeno che avviene tendenzialmente in momenti non strutturati (nel corridoio, all'ingresso o all'uscita da scuola, in bagno, durante la mensa o l'intervallo) e quindi all'insegnante può sfuggire. Prima di impostare un intervento è importante "mappare la situazione" e farsi un'idea. Si possono utilizzare alcuni semplici strumenti, quali **questionari** o **focus group**. In allegato si propongono due strumenti di facile utilizzazione.

Questionario di Olweus

Lo strumento più classico per rilevare la presenza di comportamenti di bullismo e corrispondente vittimismo è un questionario piuttosto semplice, elaborato da **Olweus** e utilizzato sia in Italia che all'estero dalla quarta elementare alla terza media. Si compone di 28 domande divise in due parti, una relativa alla prepotenza subita e l'altra alla prepotenza agita. In allegato se ne fornisce una versione lievemente adattata.

Questionario “Percezione del bullismo da parte degli insegnanti”

La percezione degli insegnanti della presenza del bullismo a scuola è importante perché da essa dipende la disponibilità ad attuare interventi di prevenzione e contrasto delle prepotenze. In allegato si fornisce una versione adattata del questionario di Bacchini e al., 1999. Si richiede di stimare, per gli ultimi tre mesi di scuola, la frequenza di comportamenti di bullismo, le richieste di aiuto e di intervento, la collaborazione con altre componenti educative o scolastiche. Interessante confrontare gli esiti dei questionari compilati dai docenti con gli esiti dei questionari sottoposti agli alunni della relativa classe.

La partecipazione dei genitori si può sollecitare attraverso un focus group, oppure l'applicazione di un questionario del tipo di quello proposto agli insegnanti. La finalità è condurre alla presa di coscienza di una realtà spesso negata o sottodimensionata dagli adulti.

QUESTIONARIO PER GLI INSEGNANTI

1. frequenza e luoghi

Si sono verificati episodi di bullismo tra gli alunni della sua classe negli ultimi tre mesi?

- SI
- NO
- Non so

In quali luoghi si sono verificati?

- aula
- corridoi
- bagni
- entrata/uscita
- fuori dalla scuola
- Altro.....

Quanti ragazzi complessivamente, secondo lei, sono coinvolti?

- qualche unità
- almeno cinque
- da cinque a dieci
- Altro.....

2. relazioni di vittime e prepotenti con familiari, compagni, insegnanti

2. 1. Negli ultimi tre mesi bulli e vittime sono sempre gli stessi o i ruoli si sono modificati?

- Sono coinvolti sempre i "soliti noti"
- I ruoli si sono modificati
- il fenomeno si va estendendo
- il fenomeno si va riducendo
- Altro.....

2. 2. Le vittime hanno parlato con qualcuno delle prepotenze subite?

- hanno parlato con qualche insegnante
- hanno parlato con qualche compagno
- hanno parlato con i familiari
- Altro.....

2.3. Qualche altro componente della classe ha fatto presente agli insegnanti ciò che accade?

- SI
- NO
- Altro.....

3. cause del bullismo e caratteristiche degli attori implicati

3.1. Quali sono secondo lei le cause del bullismo?

- cause familiari
- cause sociali
- cause scolastiche
- cause legate al carattere dei protagonisti
- Altro.....

3.2. Quali caratteristiche riscontra nel bullo e come le definirebbe?

- rendimento scolastico:
- amicizie:
- relazioni familiari:
- sviluppo fisico:
- abilità cognitive:
- Altro.....

3.2. Quali caratteristiche riscontra nella vittima e come le definirebbe?

- rendimento scolastico:
- amicizie:
- relazioni familiari:
- sviluppo fisico:
- abilità cognitive:
- Altro.....

3.3. E' importante la personalità dell'insegnante rispetto alla genesi di questo fenomeno?

- SI
- NO
- Se vuole può motivare la risposta.....
-

3.4. Sono importanti i metodi di insegnamento utilizzati in classe rispetto al manifestarsi del bullismo?

- SI
- NO
- Se vuole può motivare la risposta.....
-

4. valutazione di gravità del fenomeno e del sostegno ricevuto per affrontarlo

4.1. Quanto interferiscono i fenomeni di bullismo all'interno del lavoro didattico in classe?

- molto
- poco
- per nulla

4.2. Quanto interferiscono sulle relazioni interpersonali tra gli alunni?

- molto
- poco
- per nulla

4.3. Nel fronteggiare il fenomeno del bullismo, quale sostegno ha ricevuto da parte di:

- | | | | |
|---------------------------|--------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| - colleghi: | <input type="checkbox"/> molto | <input type="checkbox"/> scarso | <input type="checkbox"/> nullo |
| - preside: | <input type="checkbox"/> molto | <input type="checkbox"/> scarso | <input type="checkbox"/> nullo |
| - servizi socio sanitari: | <input type="checkbox"/> molto | <input type="checkbox"/> scarso | <input type="checkbox"/> nullo |

- famiglie: O molto O scarso O nullo

Avverte l'esigenza di avere sostegno soprattutto da parte di:.....
.....

QUESTIONARIO PER GLI STUDENTI

PARTE PRIMA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1. Mi è capitato di essere preso in giro pesantemente dai compagni e/o ridicolizzato			
2. Sono stato intimidito o minacciato			
3. Mi è capitato di essere umiliato			
4. Sono stato picchiato, spinto o aggredito fisicamente e non sono riuscito a difendermi			
5. Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo e non sono riuscito a difendermi adeguatamente			
6. Oggetti di mia proprietà sono stati danneggiati, rubati, nascosti, sparsi in giro...			
7. Durante i momenti di interazione libera con i compagni (intervallo, mensa...) mi capita di restare da solo			
8. Nei giochi di squadra mi capita di essere scelto per ultimo			
9. Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...), mi sento più sicuro se sto vicino ad un adulto			
10. Mi sento depresso, un po' giù di morale			
11. Sento che mi viene da piangere			
12. Mi sento ansioso, insicuro e mi è difficile parlare in classe			
13. A scuola ultimamente vado meno bene			

PARTE SECONDA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1. Mi è capitato di prendere in giro i compagni o ridicolizzarli anche pesantemente			
2. Ho intimidito o minacciato qualche compagno			
3. Ho umiliato o "comandato a bacchetta" qualche compagno			
4. Ho picchiato, spinto o aggredito fisicamente qualche compagno			
5. Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo			
6. Ho danneggiato, rubato, sparso in giro, nascosto oggetti di altri compagni			
7. Me la sono presa con uno o più compagni più deboli di me			
8. Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...) ho isolato qualche compagno			
9. Ho diffuso voci non vere sul conto di qualche compagno			
10. Ho provocato di proposito insegnanti o bidelli			

Lettura del questionario

Il questionario per gli studenti ci offre importanti indicatori di comportamenti prevaricatori e di situazioni di vittimizzazione.

Tali indicatori non devono essere considerati come spie univoche di fenomeni di bullismo, ma soprattutto stimolare l'adulto ad una maggiore attenzione educativa.

I comportamenti ai quali prestare attenzione sono quelli che dallo scherzo conducono all'umiliazione, alla prepotenza, per sfociare magari, più avanti, nell'illegalità.

Occorre quindi:

- Monitorare lo scherzo per prevenire gli eccessi;
- Individuare i limiti di rispetto per impedire che lo scherzo si trasformi in umiliazione o prepotenza;
- Individuare i limiti passati i quali dall'umiliazione/prepotenza si entra nel circuito del reato vero e proprio.

L'area calda di intervento è soprattutto relativa alle prime fasi (prevenzione). Va da sé che se il bullismo è già configurato, occorre certamente provare a contrastarlo.

NEL QUESTIONARIO

La **parte prima** si riferisce al contesto di **vittimizzazione**.

Gli indicatori 1-6 sono **PRIMARI**, ovvero rappresentano indici marcati di rischio per la condizione di vittima.

La comparsa di 2 o più indicatori con elevata frequenza di comparsa segnalano una situazione di elevato rischio di bullismo reiterato.

Gli indicatori 6 – 13 sono **SECONDARI**, rappresentano cioè indici di attenzione per l'educatore.

La presenza di solo 1 indicatore primario o di soli indicatori secondari e con bassa frequenza di comparsa denotano un potenziale rischio di vittimizzazione occasionale.

La **parte seconda** si riferisce al ***bullismo esercitato***.

Qui gli indicatori sono tutti importanti in egual misura, la comparsa di 2 o più indicatori con elevata frequenza segnala una situazione di rischio elevato di bullismo reiterato.

La presenza di 1 solo indicatore con frequenza bassa denota il rischio potenziale che l'alunno sia un prevaricatore occasionale.

Il questionario è anonimo, ma l'insegnante può anche provare a verificare l'autopercezione di qualche alunno particolare siglando il questionario consegnato da questi ultimi.